



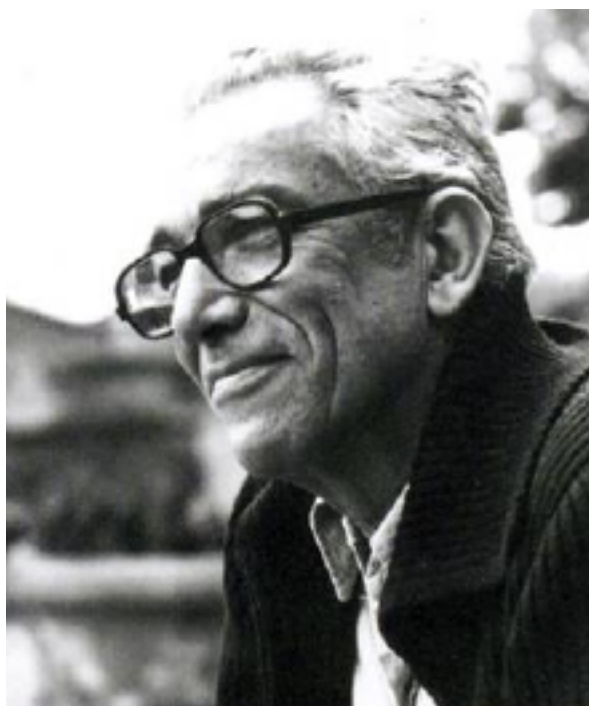
Leo Lionni



“Un giorno, fu agli inizi degli Anni Settanta, stavo modellando una cera per una grande pianta immaginaria. Ero nella fonderia Bovicini, nel veronese, e non lontano da me lavorava lo scultore Quinto Ghermandi. Ad un tratto Quinto ripose i ferri, mi fissò da sopra gli occhiali e disse: “Tu devi sempre raccontare qualcosa”. Seppi immediatamente che aveva ragione [...] questo impulso al racconto è alla base di tutta la mia opera.”

Leo Lionni

- indicazioni per l'uso del dossier
- io sono Leo Lionni
- schede di lavoro
 - la vita di Leo e *Il sogno di Matteo*
 - Calder e Lionni e *Alessandro e il topo meccanico*
 - per i cinquant'anni di *Piccolo blu e piccolo giallo*
 - il mondo di Leo e *On my beach there are many pebbles*
- consigli di lettura dello Scaffale d'arte
 - per adulti, per ragazzi, siti internet



guida all'uso del dossier

Questo dossier è pensato per tutti coloro che sono curiosi di sapere e sperimentare. È uno strumento da utilizzare a scuola o a casa per approfondire la figura e il lavoro di Leo Lionni.

Suggerisce spunti di discussione e attività con schede di lavoro che, attraverso alcuni dei suoi libri più celebri, presentano la poetica dell'artista.



Leo Lionni da *Piccolo blu e piccolo giallo*, 1959

istruzioni d'uso

una risorsa per insegnanti, genitori e operatori

In occasione della mostra Alexander Calder il Laboratorio e lo Scaffale d'arte del Palazzo delle Esposizioni festeggiano i 50 anni di *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni, un libro fortemente influenzato dall'opera dell'artista americano che Lionni incontra a New York e di cui diviene amico.

"*Piccolo blu e piccolo giallo*, primo libro astratto della storia dell'editoria per ragazzi, affonda le proprie radici nella grafica giapponese, nella pratica ludica dei dadaisti, nella ricerca sulla forma e il colore di artisti quali Klee e Kandinskij, nella leggerezza dei *mobiles* di Calder."

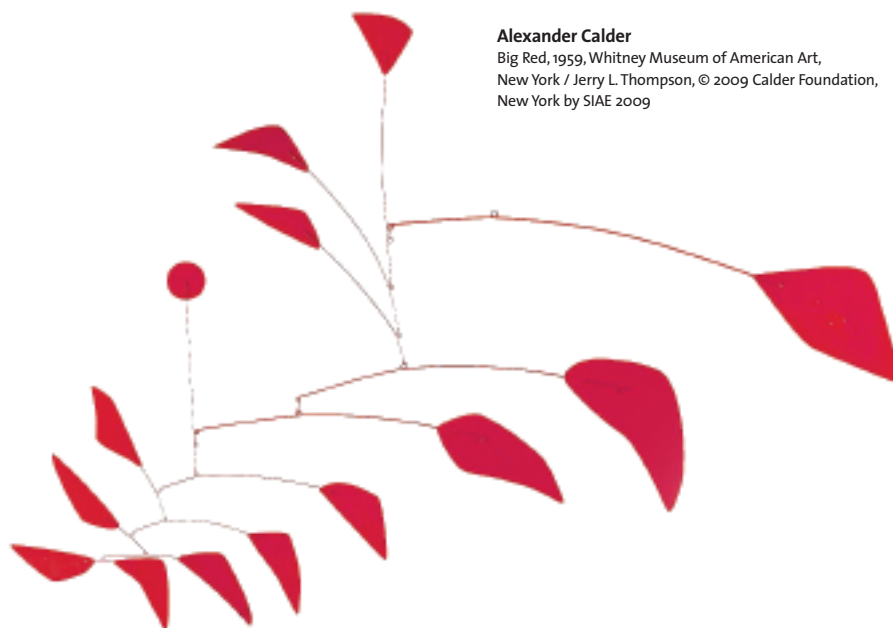
Questo dossier ripercorre le vicende della comunità artistica del dopoguerra, tra Europa e America, delle quali Lionni fu attore e animatore.

Aspettiamo di conoscere la vostra opinione su questo dossier.

Scriveteci a didattica.pde@palaexpo.it

obiettivi didattici

- sollecitare l'uso dei cinque sensi per leggere le opere d'arte e la realtà intorno a noi
- imparare a riconoscere e descrivere percezioni ed emozioni
- cogliere i legami e le sinergie fra le diverse forme artistiche
- imparare a conoscere le caratteristiche di un albo illustrato
- guardare le figure sviluppando le proprie capacità percettive
- riconoscere nel libro, oltre che nell'opera d'arte, un mezzo per sviluppare un pensiero critico



Alexander Calder

Big Red, 1959, Whitney Museum of American Art, New York / Jerry L. Thompson, © 2009 Calder Foundation, New York by SIAE 2009

la sua vita

1910 nasce Leo il 5 maggio
1924 parte per l'America con i genitori
1929 torna in Italia per studiare economia all'Università di Genova
1931 partecipa al movimento futurista di Marinetti
1931 sposa Nora Maffi
1935 si laurea in economia e comincia a interessarsi al design
1939 è costretto a emigrare negli Stati Uniti con la famiglia, a causa delle leggi razziali
1939 "Never underestimate the power of a woman" (Mai sottovalutare il potere di una donna) primo slogan famoso della sua carriera nella grafica editoriale e nel design pubblicitario
1959 pubblica il suo primo libro per bambini: *Little Blue and Little Yellow*
1962 torna in Italia e inizia anche una carriera come scrittore e illustratore di libri per bambini
1999 muore l'11 ottobre a Radda nel Chianti

designer il termine inglese indica un progettista che produce oggetti la cui ideazione è il risultato di un metodo che tiene conto di funzione, bellezza e costo del prodotto. Il designer si rivolge al grande pubblico dei consumatori. **Bauhaus** fondato a Weimar nel 1919 da Walter Gropius, intende superare la distinzione tra arte e artigianato giungendo all'integrazione di arte e industria. Tra gli insegnanti Vasilij Kandinskij, Paul Klee, Josef Albers, Ludwig Mies van der Rohe. Osteggiato dalla cultura accademica e dal nazismo, viene chiuso nel 1933. Le sue idee ed esperienze continuano tuttavia a esercitare grande influenza sull'arte e l'architettura in Europa occidentale e negli Stati Uniti. **art director** una figura professionale che definisce le scelte artistiche e grafiche di un progetto editoriale. **Black Mountain College** fondato nel 1933 in North Carolina da John Andrew Rice, il BMC si basa sul "learning by doing" (imparare facendo), ispirato al pensiero del filosofo e pedagogista John Dewey. Nel 1933 Josef Albers introduce i principi del Bauhaus. Nel corso degli anni vi insegnano docenti del calibro di John Cage, Merce Cunningham, Willem de Kooning, Franz Kline, Charles Olson, Robert Rauschenberg. La scuola viene chiusa nel 1956 ma il suo lascito continua a essere fonte di ispirazione per la cultura americana.

io sono Leo Lionni

Lionni è un narratore della contemporaneità che come artista, intellettuale e **designer** ha elaborato un pensiero sapientemente filtrato nelle sue storie per ragazzi. Un cantastorie occidentale che ha distillato la sua sapienza artistica, visiva, politica, estetica per regalarla con coraggio e responsabilità alle nuove generazioni. Come recita la sua autobiografia, *Beetween Worlds*, Lionni vive tra due mondi, l'Europa e l'America, dialogando con le tendenze artistiche a lui contemporanee; dai futuristi di Marinetti conosciuti a Milano, agli artisti del **Bauhaus** in Germania, fino all'ambiente intellettuale dell'America post-bellica.

Lionni nasce nel 1910 ad Amsterdam, padre intagliatore di diamanti, madre cantante lirica. Sfugge alla guerra, si sposa in Italia con Nora Maffi che sarà la compagna della sua vita. In Italia studia economia, ma una volta in America lavora come grafico e designer. Vive a New York nel centro nevralgico della comunicazione visiva, nell'ombelico vitale della nuova cultura occidentale. È **art director** di *Fortune* e *Print*, due delle riviste più rivoluzionarie nel campo della comunicazione. Insegna grafica e comunicazione visiva al **Black Mountain College**, il "Bauhaus americano", diretto dall'artista Joseph Albers. A cinquant'anni cambia vita e torna in Italia dove costruirà la sua casa studio nelle colline del Chianti, in Toscana. Pratica moltissime arti, viaggia, suona, scrive, dipinge e scolpisce. In questo periodo, produce molti libri per bambini e ne pubblica uno all'anno. Questa occupazione "secondaria" oggi rappresenta la sua maggiore forza, la sua forma artistica più completa. I suoi libri sono vere e proprie opere d'arte dedicate all'infanzia. Pochi autori e artisti hanno dato tanto valore ai bambini, mettendo a loro disposizione con grande serietà le proprie esperienze di vita e artistiche. Leo Lionni, un pensatore, un creativo, un maestro del narrare è un personaggio imprescindibile nella cultura del novecento; un artista che considera fare libri per bambini un privilegio, un punto di arrivo, una responsabilità.



1951 da sinistra Paolo, Nora, Leo e Mannie Lionni

collezionista d'arte in senso generale un collezionista raccoglie in modo sistematico oggetti con caratteristiche di originalità e ricercatezza. Il collezionismo d'arte è fenomeno culturale di grande importanza in quanto ha contribuito e contribuisce alla conservazione di opere d'arte facilitando la formazione di importanti raccolte museali.

chiaroscuro un procedimento pittorico che si ottiene attraverso la modulazione dell'intensità dei toni di luce, usato nelle arti visive per rendere il volume dei soggetti rappresentati.

la vita di Leo e *Il Sogno di Matteo*

“Quando ero un bambino, mi chiesero cosa volevo essere da grande, la mia risposta fu, semplicemente: un artista. Nei successivi settant'anni sono rimasto fedele a quella prima promessa... Mi interessa della intera gamma di esperienze artistiche delle quali il design è parte integrante, non separata. Credo che con l'acquisizione di un'esperienza manuale in tutte le arti, i problemi di percezione visiva, sia immaginari che reali, possano essere messi a fuoco meglio e risolti con maggiore libertà”

Leo Lionni

Lo zio di Leo, Renè, è un grande **collezionista d'arte**; soprattutto ama il surrealismo e il dadaismo, possiede opere di Picasso, De Chirico e i primi Mirò. Per mancanza di spazio nel suo appartamento, lo zio chiede ai genitori di Leo di tenere in casa alcuni dei suoi quadri.

Così il piccolo Leo impara presto a familiarizzare con i grandi maestri dell'arte del Novecento, come Chagall che suscita in lui ammirazione e curiosità.

La sua passione per l'arte cresce.

Suo zio Piet gli regala matite e colori e gli insegna le tecniche del **chiaroscuro**.

Leo inizia a dedicarsi al disegno, recandosi spesso al museo Rijks per copiare pitture e sculture. Tutti i libri di Leo partono dall'esperienza diretta e raccontano i suoi pensieri e le sue idee.

1966 Lionni fotografato in mezzo ai suoi *Profili* da Ugo Mulas. Milano, Galleria L'Ariete



autobiografico che tratta la narrazione che l'autore propone della sua vita o di aneddoti che lo riguardano.

il libro

Il Sogno di Matteo



Il Sogno di Matteo
prima edizione 1990

Il sogno di Matteo è il libro più **autobiografico** di Leo. Racconta la storia del topo Matteo, un sognatore. Matteo vive in una soffitta polverosa con i suoi genitori che sognano per lui un futuro da medico. Matteo non riesce a immaginare cosa farà da grande, fino al giorno in cui visita un museo con la sua classe. Nei grandi quadri esposti riconosce che nell'arte c'è tutto un mondo. Quella notte sogna colori e mondi fantastici. "Io voglio essere un pittore" esclama al risveglio. Lavora duramente, crea tante opere raggiungendo fama e successo. Infine incontra la sua amata Nicoletta.

spunti di discussione

In queste pagine possiamo incontrare suggerimenti per affrontare con i più giovani moltissimi temi.

Si parla dell'emancipazione dalla povertà per una ricchezza e una felicità raggiunte tramite l'arte.

Si parla della realtà diversa dai desideri che ispirano le nostre azioni e le nostre decisioni. Ritroviamo la scelta di un mestiere e insieme la voglia di raggiungere con esso una posizione nel mondo, con la responsabilità che questo comporta.

C'è la distinzione tra i lavori fatti per soldi, "per mangiare parmigiano a colazione pranzo e cena..." e quelli fatti seguendo esigenze interiori.

Ci sono i genitori con le loro aspettative e il loro sostegno.

C'è infine la didattica dell'arte con i bambini in visita al museo.

attività

Il sogno di Matteo si avvera grazie al suo impegno e alla sua tenacia.

Raccontate la vita di altri personaggi che hanno realizzato i propri sogni, persone come Gandhi e Mandela, artisti come Leonardo da Vinci e Paul Gauguin.

Chiedete a ogni alunno di pensare cosa sogna di diventare da grande.

Quali sono gli ostacoli da superare? Che tipo di impegno occorre?

Fate illustrare con un disegno le tappe fondamentali del percorso per raccontare il sogno di ogni bambino.

persecuzioni razziali sistematiche azioni di forza intese a ridurre o addirittura eliminare una minoranza etnica o sociale.

grafico figura professionale che progetta e realizza prodotti di comunicazione visiva. Lavora sulla progettazione di marchi, etichette, confezioni, imballaggi; nel settore editoriale si occupa di impaginazione per cataloghi, giornali, riviste.

bohémien termine usato in Francia nel XIX secolo quando artisti e poeti iniziano a frequentare il quartiere gitano. Era credenza popolare che i gitani provenissero dalla Boemia, regione dell'attuale Repubblica Ceca. Da qui deriva bohémien in seguito utilizzato per descrivere chi vive in modo libero e anticonformista.

Gli amici di Leo

Gli amici di Leo Lionni, esponenti di spicco della vita culturale di quegli anni, sono fonte di ispirazione per la sua ricerca. Lionni è un intellettuale a tutto tondo che partecipa alla produzione del pensiero e della cultura del suo tempo. Questo ha fatto di lui un grandissimo autore di storie per bambini.



Alexander Calder

Alexander Calder nasce in Pennsylvania nel 1898. Si laurea in ingegneria meccanica ma, incoraggiato dal padre scultore, decide di diventare artista. Frequenta una scuola d'arte a New York mantenendosi con il lavoro di illustratore. Nel 1926 si trasferisce a Parigi dove presenta *Il Circo*, una messa in scena in cui si esibiscono figure in miniatura realizzate con fil di ferro, legno e stoffa. Anche nei ritratti Calder lavora il fil di ferro creando volti di straordinaria somiglianza. Negli anni trenta dipinge i primi disegni astratti che giocano fra l'asimmetria e l'irregolarità prospettica: un sistema in cui subentra il movimento con i celebri *mobiles*. Qui l'artista armonizza forma, colore e movimento in un insieme essenziale, concepito come un "universo", dove "ogni elemento può muoversi, spostarsi, oscillare avanti e indietro". Tra gli anni cinquanta e sessanta realizza i primi *stabiles*, sculture in ferro dalla mole imponente che assomigliano a insetti giganti, uccelli tristi dalle ali ripiegate verso terra. Calder viaggia a lungo tra l'Europa e l'America realizzando opere di ogni genere. Si spinge a New York nel 1976.

Calder e Lionni e Alessandro e il topo meccanico



"Nell'autunno del 1990, in occasione della mia retrospettiva al museo di arte moderna di Bologna, fu organizzata una conferenza stampa la mattina dell'inaugurazione. Una giovane signora, la corrispondente italiana per Die Zeit, mi chiese: 'da quanto ne so lei è stato un buon amico di Alexander Calder. I nostri lettori vorrebbero sapere se lei potesse dare loro qualche frammento significativo di una conversazione tra lei e Calder. Potrebbe farlo?' Annuii. E le dettai la mia risposta lentamente: 'io gli dissi, sei un bravo ballerino, e lui rispose, anche tu sei un bravo ballerino'.

Leo Lionni

Dopo la seconda guerra mondiale l'Europa cessa di essere il centro della cultura artistica. Le relazioni culturali tra Europa e America, già frequenti nella prima metà del secolo, si fanno più intense grazie alla presenza di molti artisti in esilio a New York, in fuga dalla guerra che insanguina l'Europa.

La ricerca artistica di quel periodo è aperta, sperimentale, giocosa, inventiva nella forma, nell'uso del colore e nell'utilizzo di diversi media. L'idea è più importante della tecnica. È in questo clima di fermento culturale che i due artisti si incontrano, condividendo le loro idee con amici critici, filosofi e artisti del panorama internazionale.

Nel 1939 Lionni emigra in America per sfuggire alle **persecuzioni razziali**.

Dopo poche settimane viene assunto come **grafico** in un'agenzia pubblicitaria di Philadelphia, la terza più importante degli Usa.

È in questo periodo che conosce Alexander Calder. In alcune occasioni usa i suoi *mobiles* per illustrare pubblicità per i clienti più sofisticati della sua agenzia.

Si incontrano ancora a New York quando Lionni è direttore artistico della rivista *Fortune*.

Nella sua biografia Leo descrive Calder come un artista bizzarro ed estroverso con cui preferisce non entrare in rapporti stretti. Lionni confessa che Calder incarna quel tipo di mestiere che, fin dalla giovinezza, rappresenta il suo sogno.

Lionni si sente combattuto tra le sue due anime:

l'artista **bohémien** e il grafico di successo.

È a casa di Robert Osborn, illustratore e disegnatore di talento, che Lionni e Calder iniziano la loro vera amicizia, grazie a un valzer che ballano abbracciati, sciogliendo le loro reciproche diffidenze. Leo Lionni e Alexander Calder condividono ruoli diversi di un modo unico di vivere l'arte dei loro giorni. Ispirati dalla forma, attratti dal movimento e dalla percezione visiva parlano di uno stesso mondo poetico.



Ben Shahn. L'arte e la politica

Ben Shahn, celebre artista americano, rappresenta l'idea dell'arte come strumento di risveglio interiore e dell'artista come mezzo per raccontare all'uomo le sue possibilità estetiche, politiche e sociali. Dobbiamo a lui e all'amicizia con Lionni, i messaggi che passano nelle storie di Leo, indispensabili nell'educazione di un individuo che cresce. Ben Shahn è per Leo anche un compagno di militanza politica.



Eric Carle. L'illustrazione

Eric Carle è un grande amico di Lionni. Quando si presenta con alcune storie e bozzetti, Lionni è affascinato dalle sue carte dipinte e dalle sue **texture** e gli suggerisce di puntare su quelle. Oggi Carle è autore di libri per ragazzi e ha fondato un importante museo dedicato all'illustrazione.



Bruno Bettelheim.

La psicologia dell'infanzia

Bruno Bettelheim scrive per Leo un meraviglioso testo a introduzione del libro *The Frederick's Fables*. La sua attenzione al valore delle storie testimonia quanto il testo scritto e illustrato sia un efficace veicolo di messaggi universali. Parlando delle immagini di Leo, Bettelheim dice: "È il genio dell'artista a permettergli di creare immagini assai più significative dell'oggetto in esse rappresentato".

texture termine inglese che si riferisce a una superficie caratterizzata da un segno che si ripete all'infinito in modo uniforme come la grana negli intonaci, la zigrinatura nelle lastre metalliche, la trama nei tessuti.

il libro

Alessandro e il topo meccanico



Alessandro e il topo meccanico
prima edizione 1969

"Alessandro e il topo meccanico mi ha profondamente coinvolto...

Sento che il grande problema di oggi è il libero arbitrio. Questa è la domanda che agita il mondo in un'epoca di cambiamenti: saremo menti vere, o menti meccaniche?

Comprendo anche che, date le mie origini e la mia educazione, reagirò in un certo modo, nonostante sia consapevole che sarà una causa persa. Dovrò combattere la mia battaglia personale contro le "menti meccaniche" e di questo parla Alessandro e il topo meccanico."

Leo Lionni

Il libro tocca uno dei temi più cari a Leo Lionni che, all'apice della carriera come *art director*, ha una profonda crisi esistenziale.

È combattuto tra un mondo di professionisti che si occupano di scegliere e utilizzare l'arte di altri e il mondo libero e creativo di chi realizza opere che guidano il mondo verso la bellezza. Alexander Calder spirito libero, informale, eccentrico diventa fonte di ispirazione per la grande rivoluzione della sua vita. Nel 1962 Leo lascia ogni suo incarico in America e si trasferisce in Italia per dedicarsi al sogno di diventare un artista.

Due topi vivono in una casa. Il primo, Alessandro non ha vita facile, gli abitanti della casa lo detestano e quando lo vedono urlano e gli tirano dietro oggetti. Vive in un buco nel muro, certo non molto accogliente.

Un giorno incontra Pippo, un topo meccanico.

Pippo ha una vita molto diversa, pur essendo sempre un topo.

Lui dorme tra morbidi guanciali, viene coccolato e Gisella, la bambina di casa, gioca con lui e lo accudisce.

Pippo e Alessandro diventano amici, nonostante le differenze.

Alessandro sogna di essere proprio come Pippo per avere tutti i suoi privilegi.

Per realizzare il suo sogno c'è un solo modo: rivolgersi alla lucertola magica che esaudisce i desideri degli animali. Quando finalmente il suo desiderio può essere esaudito, però, Alessandro si rende conto che la vita di un topo libero è più intensa e vera, nonostante le sofferenze. Decide quindi di regalare il suo desiderio a Pippo, trasformandolo in un topo vero.



Fabio Coen. I libri e l'editoria

Essere un bravo artista non basta per diventare un autore di libri per ragazzi. Fabio Coen spiega a Leo come tradurre in "albo" una storia. Nel 1959 pubblica per Obolensky Inc. *Little Blue and Little Yellow* e Lionni diventa, anche grazie a lui, un autore di libri per bambini. Mr Coen lavora con autori e illustratori affermati tra cui Roald Dahl, Roger Duvoisin e Robert Cormier.



Giulio Gianini. L'animazione

Oggi l'animazione utilizza tecnologie avanzate e i cartoni interattivi e in 3D non sono più una novità. Lionni e Gianini, nel periodo in cui le tecniche erano ancora artigianali, producono 5 cortometraggi tratti dalle storie di Leo. A metà degli anni '50 Gianini incontra Emanuele Luzzati, cui è accomunato dalla medesima passione per il teatro dei burattini e nel 1960 realizzano il primo film di animazione *I paladini di Francia*.



Adriano Olivetti. La grafica e il design

Lionni guadagna il suo posto tra i grafici celebri vincendo la medaglia d'oro dell'**Aiga**. Adriano Olivetti, straordinaria e poliedrica figura di imprenditore, intellettuale ed editore, che raccoglieva attorno a sé le menti libere e comunicative della sua epoca, non se lo fa certo sfuggire! Lionni cura alcune sale espositive Olivetti e studia per loro una campagna di comunicazione.

Aiga l'American Institute of Graphic Arts, fondata nel 1914, è la più importante organizzazione di promozione del design. Attualmente rappresenta più di 22.000 tra professionisti, educatori e studenti.

spunti di discussione

Questo libro parla della libertà di scelta e dell'imparare a valutare le situazioni in profondità. Pippo è un topo meccanico; sembra felice ma dipende completamente da qualcun'altro che decide del suo futuro e della sua vita.

Alessandro è libero, conosce il giardino, la luna, corre tra i fili d'erba, sa della tristezza e della miseria, ma anche il sapore del cibo e la felicità del ballo. La ritualità, il culto della luna e le arti magiche svelano in questo libro l'amore di Lionni per le celebrazioni che l'uomo compie per gratitudine verso la natura. Quanti topi meccanici conosciamo?

Forse se anche loro da piccoli avessero letto attentamente questa storia, avrebbero saputo meglio come orientarsi e cosa scegliere per il proprio futuro.

attività

Siamo sicuri che esaudire i nostri desideri ci renderebbe felici?

Chiedete ai ragazzi di scrivere su un foglio la cosa che più desiderano, dopo averne discusso e parlato in classe. Mischiate i desideri e pescando a caso provate a vedere se i desideri di uno possono fare felici anche gli altri.

Inventate con i bambini una formula magica in rima, dettate le condizioni per cui essa abbia effetto, per esempio luna piena, piedi scalzi, voce profonda.

Interpretate in classe i ruoli di Alessandro e della lucertola, recitando la nuova formula.

per i 50 anni di *Piccolo blu e piccolo giallo*

“Ci sarebbe voluta più di una serata con Fabio (Coen) prima di comprendere al pieno quanto la semplice storia di due macchie di colore potesse coinvolgere la mia anima, la mia mente e il mio stile di vita.”

Leo Lionni

“Due pezzettini di carta colorata, o meglio due colori, vivono sulla pagina situazioni nelle quali il piccolo lettore può riconoscersi.

Un libro sull'amicizia, la libertà e l'autonomia, l'identità e la diversità.

L'artista fa “agire” sulla carta macchie di colore, frammenti di un collage che la mano sposta per seguire il racconto. Una scrittura allo stato puro dove le forme, nell'estremo rigore e nella leggerezza della composizione grafica, raccontano di se stesse.”²

Piccolo Blu e Piccolo Giallo escono di casa e perdono il senso del tempo in una girandola di giochi e esplorazioni del mondo e abbracciandosi diventano verdi.

Tornati a casa, i genitori non li riconoscono e si rifiutano di accoglierli, perché sono diversi da come erano quando sono usciti.

I due, che non sono ancora pronti per affrontare il grande mondo da soli, si disperano.

Piante tutte le loro lacrime solitarie, trovano nuovamente la propria individualità e il proprio colore. Capiscono, così, ciò che neanche gli adulti avevano saputo vedere.

Quando ritornano, uniti ma distinti, vengono finalmente riconosciuti.

Per tutti la vita ricomincia a scorrere più ricca, con una nuova comprensione dei modi e dei colori dell'amicizia. Pubblicato nel 1959 è il primo libro per bambini di Lionni e segna una data importante nella storia dell'albo illustrato in America, dove diventa subito un *best seller*.

Calder e Lionni.
Una storia di amicizia
laboratorio / foto A. Cacciani



il libro

Piccolo blu e piccolo giallo

Piccolo blu e piccolo giallo
prima edizione 1959



Piccolo blu e piccolo giallo racconta una storia di amicizia e della trasformazione che determina l'incontro con l'altro, di quanto l'esperienza comune possa unire e di come sia facile perdersi nell'altro. Importante è, invece, trovare il proprio limite, sapersi "fondere" ma anche separare. Non riuscire più a riconoscere i propri limiti e distinguersi dai nostri amici è pericoloso e genera sofferenza.

Piccolo blu e piccolo giallo è un capolavoro inimitabile. La sua semplicità e immediatezza, insieme alla sua profondità ne fanno una pietra miliare nel mondo dell'editoria per ragazzi. La sua unicità e il suo coraggio nella scelta del colore e della forma ne fanno un pezzo unico e intramontabile.

spunti di discussione

I temi affrontati in questo libro sono molti e ognuno di loro può stimolare nuove idee e confronti.

l'amicizia

È una delle prime scoperte dei bambini: l'incontro con l'altro e i cambiamenti che ne derivano. Piccolo Blu e Piccolo Giallo sono uguali ma profondamente diversi tanto da fondersi in una perfetta unione. La teoria dei colori come la vita.

la percezione visiva

Piccolo blu e piccolo giallo è anche una lezione sulla percezione visiva che nasce "dalle centinaia di esperimenti per definire le caratteristiche delle diverse posizioni nello spazio, per raccontare storie nelle quali la posizione diventa parte del linguaggio"³. Lionni, designer e grafico, usa con estrema disinvoltura le diverse teorie della percezione visiva. Cerchiamo di elencarle:

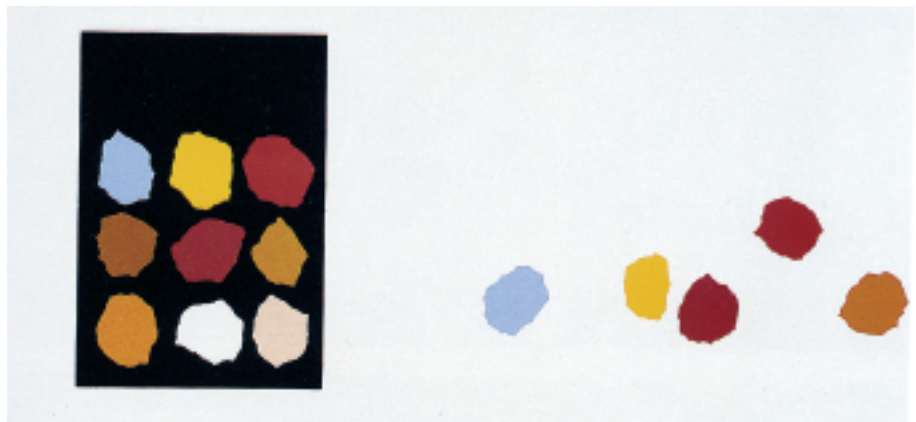
• **il punto di vista**

Il punto di vista del lettore cambia continuamente con un interessante esercizio d'immaginazione. Nel libro osserviamo prima la casa di Piccolo Blu frontalmente, poi guardiamo dall'alto i bambini seduti composti in classe o che fanno il girotondo nel cortile della scuola. Spostarsi in uno spazio immaginario è una capacità dell'uomo che può essere allenata per meglio cogliere il messaggio visivo.

- **il colore che emoziona**

Mentre Piccolo Blu cerca il suo amico, il colore del mondo cambia. Bianco all'inizio della ricerca, nero quando ha perso la speranza di trovarlo, rosso quando la tensione è al culmine, prima di girare l'angolo. Il colore dialoga con il nostro mondo emotivo, ha un'influenza importante sulla nostra percezione e ci comunica visivamente un mondo di emozioni.

Leo Lionni
da *Piccolo blu e piccolo giallo*, 1959



- **la posizione nello spazio**

La pagina diventa un piccolo palcoscenico, uno spazio in cui gli attori, le macchie di colore, si muovono in maniera disordinata, si fermano ordinatamente al proprio posto, si inseguono entrando da sinistra, uscendo a destra.

Quando Piccolo Verde è stanco, invece di svolazzare al centro della pagina, si appoggia sul fondo del foglio... è ora di andare a casa.

- **la forma**

Le forme danno il senso e la misura dello spazio come nei *mobiles* di Calder, sculture astratte in fil di ferro e lastre metalliche che si muovono grazie a un perfetto, complicato ma evidente sistema di equilibri. I vari elementi rispondono alle correnti d'aria con un movimento paragonabile "allo scorrere agile e aggraziato delle nuvole in un giorno di vento"⁴, istituendo un rapporto casuale e mutevole con lo spazio in cui si collocano. In *Piccolo blu e piccolo giallo* i genitori e i figli si distinguono, così come i loro gesti e i loro sguardi; Lionni riesce a eliminare tutto il superfluo e a restituirci l'essenza della forma. Quando il papà di Piccolo Blu solleva suo figlio verso il cielo, tutti riusciamo a vedere le sue mani, il suo sguardo e a percepire l'emozione di quel gesto semplice e universale.



Calder e Lionni.
Una storia di amicizia
laboratorio / foto A. Cacciani

attività

Chiedete ai bambini di scegliere un cartoncino colorato e strappare tanti “personaggi” quanti sono i membri della loro famiglia. Ogni figura deve essere rappresentata da una forma che ne definisca la caratteristica più evidente, senza aggiungere dettagli o particolari come capelli, occhi, ecc.

Per esempio un genitore longilineo avrà una forma sottile e allungata, una zia nervosa avrà un contorno a zig-zag. Concludete il lavoro scegliendo un cartoncino colorato e realizzate la casa per tutta la famiglia.

Allenate il vostro sguardo, prendete i libri illustrati che avete in classe e chiedete ai ragazzi di capire dove si trova l’occhio dell’osservatore. Vola? È alto? È basso sotto l’orizzonte?

Provate a far illustrare un’immagine che contenga molti punti di vista diversi.

Un illustratore che usa molto questo tipo di visione è Roberto Innocenti.

Provate a sfogliare in classe i suoi libri.

La scelta dei colori in *Piccolo blu e piccolo giallo* non è casuale.

Leggete il libro in classe e trovate i diversi usi del colore cercando di riconoscere le emozioni dei personaggi.

Nel testo di Lionni stati d’animo e situazioni sono comunicati attraverso semplici forme astratte che si muovono nello spazio della pagina seguendo precise regole compositive. Ai ragazzi si assegnano piccole forme ritagliate nel cartoncino, ispirate a quelle di Calder per creare diversi tipi di spazio: chiuso, aperto, disordinato, ordinato, vuoto, pieno. Scegliete la composizione che preferite e incollate le forme su un acetato trasparente. Ritagliate l’acetato intorno alle forme lasciando sottili collegamenti tra l’una e l’altra. La composizione si trasformerà in una struttura leggera da appendere con il filo trasparente.

Calder e Lionni.
Una storia di amicizia
laboratorio / foto A. Cacciani



1961 Leo Lionni, sulla spiaggia di Lavagna



mondo di Leo

“...i miei mondi in miniatura, se racchiusi nelle pareti di vetro di ieri, o nelle copertine di oggi sono sorprendentemente simili, entrambe sono le alternative ordinate e prevedibili al caotico, impossibile da gestire, terrificante, universo mondo.”

Leo Lionni

I grandi temi della poetica di Lionni definiscono i contorni di un **metodo** che racconta il suo modo di interpretare il mondo. Un grande contemporaneo di Leo Lionni sulla scena del design e della creatività è **Bruno Munari**. I due sono paragonati spesso e non a caso. Entrambi cercavano un metodo, un modo per rendere la complessità dell'universo più vicina e comprensibile per i bambini. L'obiettivo irrinunciabile per Leo è imparare a vedere il mondo, “a leggere significati nelle cose”.

micro mondi

Una delle attitudini di Leo è concentrarsi sul particolare.

Guardare i sassi su una spiaggia fino a farli vivere, guardare un piccolo angolo del giardino fino a raccontare le infinite storie che possono accadervi. Se si guarda da molto vicino si allenano gli occhi ad accorgersi del mutare delle cose.

Questo è quello che fanno i bambini continuamente, vivono nella realtà e allo stesso tempo alimentano il loro mondo fatto di piccole, grandi cose preziose.

l'inganno

Altro tema ricorrente in Lionni è quello dell'“inganno”. Non l'inganno in senso negativo ma la finzione della rappresentazione, perché l'arte ci insegna a credere anche a ciò che non è reale. È il principio che rende possibile ascoltare le storie e immedesimarvisi appena inizia un racconto: “Era un mattino piovoso”... e improvvisamente sentiamo la pioggia anche se fuori c'è il sole. Un “inganno” che Lionni ha portato alle estreme conseguenze nella *Botanica Parallela*, in cui ricrea un mondo alternativo dove l'assurdo diventa normale. Piante fantastiche come i Tirilli, le Giralune, le Solee sono opere in bronzo che danno vita a un Giardino immaginario, straordinario esempio di creatività.

Lionni concepisce piante con regole e leggi botaniche totalmente inventate, ma assolutamente credibili.

metodo insieme di leggi e di regole che determinano un modo di affrontare un progetto
Bruno Munari

(Milano, 1907 – 1998)

È uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del Novecento, dando contributi fondamentali in diversi campi dell'espressione visiva con una ricerca poliedrica sul tema del movimento, della luce e dello sviluppo della creatività nell'infanzia attraverso il gioco

“Perché un tavolo nero?- chiede la mamma di Leo. - Perché sul nero i colori sono tutti più belli!”
Leo Lionni



Leo Lionni, *Camaleonte*, 1991

i Terrari

Leo bambino trascorre molto tempo giocando, non da solo, ma solitario, come ama dire. Passa il tempo con i personaggi dei suoi terrari, piccole lucertole, girini, rane e insetti di ogni genere che abitano scatole in cui il piccolo Leo ricrea un ecosistema con sassi, terra, acqua e piante.

Anni dopo Lionni scopre che i suoi albi illustrati sono molto simili a quei terrari. I suoi libri, infatti, narrano di un piccolo mondo in cui vivono immersi nella natura lucertole (*Cornelio*), camaleonti (*Un colore tutto mio*), topi (*Federico & company*), girini (*Un pesce è un pesce*), lumache (*La casa più grande del mondo*). I terrari come i libri raccontano un universo piccolo, regolato da leggi semplici, nel quale si svolgono le storie che trovano un limite e un'energia creativa nel rigido schema delle regole naturali.

la celebrazione

L'uomo non ha bisogno dell'arte e della musica per vivere, sfamarsi, coprirsi. Gli artisti, secondo Leo, lavorano per esprimere la propria gratitudine al mondo. Per Lionni l'arte è celebrazione. “Celebrare l'uomo, la sua umanità, la sua storia, la sua cultura. Sai ci sono parole che si presentano quasi come oggetti, che hanno un certo peso, ma che non capisco davvero.

Una di queste è sacralità. Che cosa è sacralità?

Per un ateo credo di usarla anche troppo, questa parola.

Sacralità è quello che esigerei dalla mia opera migliore, un rispetto, una dignità e una fierezza, un momento di gioia per il fatto di essere con miliardi di persone a costruire una civiltà, come abbiamo fatto”.

Anche i personaggi di Leo, ballano sotto la luna, corrono nei campi, sono poeti e pittori, immaginano e sognano. Non si stancano di gioire.

il libro

On my beach there are many pebbles

On my beach there are many pebbles
prima edizione 1961



“Non ci avevo mai pensato prima, ma forse il sasso è una specie di simbolo per me. Mi affascina sempre la posizione che prende l'uomo nella natura. Forse i sassi sono per me qualcosa che la natura cerca di realizzare e che invece può fare solo l'uomo. O forse potrebbe esserci un motivo inconscio. Non ci sono molti oggetti trasportabili in natura. Cosa abbiamo? Bacche, sassi, piume, noci... un mio amico dice che l'uomo divenne uomo quando si chinò, raccolse un sasso e decise di portarlo con sé.”

Leo Lionni

In *On my beach there are many pebbles* (nella mia spiaggia ci sono molti ciottoli) non c'è una vera e propria storia. È un catalogo fantastico di sassi che si possono trovare su una spiaggia, sulla spiaggia di Leo. Il libro ha poco testo ed è un esercizio per l'immaginazione. I sassi sono un elemento che torna in moltissimi libri di Lionni, ci sono in *Federico*, in *È mio!*, ne *La casa più grande del mondo*, in *Guizzino* e in *Alessandro e il topo meccanico*.

I sassi sono un elemento della natura e sono belli. Come se una mano di artista li avesse disegnati, prendono le forme e i colori più suggestivi. I sassi di questo libro non sono fotografati come quelli di Munari, sono disegnati, inventati, come se fossero copiati dalla realtà. Il disegno in bianco e nero li rende veri. L'aspetto divertente è che all'inizio pensiamo siano reali, per scoprire poi che si tratta di un inganno. La forza dell'immaginazione è credere vere cose che non esistono e immaginarle fino a che possano esistere in un mondo interiore e parallelo.

attività

Chiedete ai bambini di scegliere un elemento presente in natura: fiori, alberi, fiumi, montagne. Catalogate ognuno degli elementi scelti ai quali assocerete tante caratteristiche impossibili. Per esempio il fiore che parla, vola, balla. Il fiume che racconta le storie, fa il solletico o tinge la pelle. Per ogni specie inventata, descrivete comportamento e caratteristiche e classificateli come un vero e proprio archivio.

¹ in C. Francucci e P. Vassalli (a cura di), *Educare all'arte. Immagini Esperienze Percorsi*, Electa 2009

² in C. Francucci e P. Vassalli (a cura di), *ibid.*

³ P. Vassalli e A. Rauch (a cura di) *Leo Lionni. Art as a celebration*, Santa Maria della Scala, Siena 1997 (cat. mostra)

⁴ G. Carandente, *Alexander Calder*, Mondadori Electa 2008

Le immagini di cui non è citata la fonte sono tratte da P. Vassalli e A. Rauch (a cura di) in collaborazione con Kiyoko Matsuoka, *Leo Lionni. Art as a celebration*, Itabashi Art Museum, Tokyo 1996 - Santa Maria della Scala, Siena, 1997 (cat. mostra)

questo dossier nasce
in occasione dell'evento
Calder e Lionni.
Una storia di amicizia
23 ottobre 2009
14 febbraio 2010

credits

progetto
Servizi Educativi
Laboratorio d'arte

responsabile
Paola Vassalli

a cura di
Deborah Soria
con Laura Scarlata

consigli di lettura
Blume Gra e Laura Scarlata

organizzazione
Elena Fierli

traduzione in inglese
Nancy Podimane

progetto grafico
thewashingmachine.it

info•attività e laboratori

**Calder e Lionni. Una storia di amicizia
scuola dell'infanzia e primaria**
dal martedì al venerdì ore 10.00•11.30
ingresso euro 4,00
(gratuito scuola dell'infanzia)
attività euro 80,00 per gruppo classe
gratuito 1 accompagnatore
ogni 10 ragazzi

è possibile accogliere
contemporaneamente due classi
con attività differenziata massimo
25 ragazzi per classe

Giochiamo con...
piccolo blu e piccolo giallo
bambini dai 3 ai 6 anni con i genitori
domenica dalle 11.00 alle 13.00
attività + ingresso mostra euro 8,00
è necessario arrivare 15 minuti
prima dell'orario indicato

**Calder e Lionni. Una storia di amicizia
ragazzi dai 7 agli 11 anni**
domenica dalle 11.00 alle 13.00
attività + ingresso mostra euro 12,00
è necessario arrivare 15 minuti
prima dell'orario indicato

consigli di lettura dello Scaffale d'arte

per adulti

AA.VV. *Leo Lionni. L'immaginario come mestiere*, Electa 1990 (cat. mostra)
J. Baal-Teshuva *Calder*, Taschen 2002
A. Calder *Autobiografia*, Marsilio 1984
A. Calder *The Man of the Future. An Investigation of the Laws Which Determine Happiness*, Bibliolife 2009
G. Carandente *Alexander Calder*, Mondadori Electa 2008
L. Lionni *Between worlds. The Autobiography of Leo Lionni*, Alfred A. Knopf 1997
L. Lionni *La botanica parallela*, Adelphi 1976
J.C. Marcade *Calder*, Flammarion 1996
U. Mulas *Alexander Calder*, Officina libraria 2008
P. Vassalli e A. Rauch (a cura di) *Leo Lionni. Art as a celebration*, Santa Maria della Scala, Siena 1997 (cat. mostra)
C. Vilardebo *La magie Calder. Le cirque de Calder, CD les films du paradoxe*

per ragazzi

AA. VV. *Calder*, rivista Dada n. 146, Mango 2009
A. Calder *Animal Sketching*, Dilecta Edition 2009
A. Calder *Selected Fables of Jean de La Fontaine*, Dover Publications 1968
E. Carle *Il camaleonte variopinto*, Mondadori 1989
A. Cortery, F. de Guibert *Alexander Calder*, Editions de la Réunion des Musées Nationaux-Hatier Jeunesse 2009
S. Curtil *Alexander Calder. Fishbones (Arêtes de poisson)*, L'art en jeu, Centre Georges Pompidou 1989
S. Delpech Caroline Leclerc, *Alexander Calder*, Edition Palette 2009
Esopo, A. Calder *Fables of Aesop*, Dover Publications 1967
P. Geis *La petite galerie de Calder*, Edition Palette 2009
R. Innocenti, E. T. Hoffmann *Lo Schiaccianoci*, La Margherita Edizioni 2008
C. Larroche *Calder. La magicien des airs*, Edition Palette 2008
T. Lee Stone, B. Kulikov *Sandy's Circus: A Story about Alexander Calder*, Viking Children's Books 2008
L. Lionni *On my beach there are many pebbles*, Harper Collins 1995
L. Lionni *Piccolo blu piccolo giallo*, Babalibri 1999
L. Lionni *Un colore tutto mio*, Babalibri 2001
L. Lionni *È mio!*, Babalibri 2004
L. Lionni *Guizzino*, Babalibri 2006
L. Lionni *Un pesce è un pesce*, Babalibri 2006
L. Lionni *Il sogno di Matteo*, Babalibri 2007
L. Lionni *Alessandro e il topo meccanico*, Babalibri 2008
L. Lionni *Cornelio*, Babalibri 2008
L. Lionni *La casa più grande del mondo*, Babalibri 2008
A. Schaefer *Alexander Calder*, Heinemann Library 2002

siti internet

<http://www.randomhouse.com/kids/lionni/>
<http://www.picturebookart.org/>
<http://www.dedham.k12.ma.us/webquest/fall2003/cm/webquest.htm>
<http://www.aiga.org/content.cfm/medalist-leolionni>